



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Perrone Raffaele

E,prot DVA-2012-0003656 del 15/02/2012

Da: ilarialisagiangrande [ilarialisagiangrande@pec.it]

Inviato: domenica 5 febbraio 2012 22.55

A: mbac-dg-c@mailcert.beniculturali.it; DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it; ene.rme.dg@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Oggetto: osservazioni contro N.P. braghin

Priorità: Alta

Allegati: OSSERVAZIONI_d30d29_BRAGHIN.doc



Ministero dell'Ambiente
Direzione per la Salvaguardia Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Divisione III
Attenzione: Concessione d30 GR-NP e d29 GR-NP Northern Petroleum
Via Cristoforo Colombo, 44 00147 - Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22 00153 - Roma

Gentile rappresentante del Governo Italiano,

Con la presente intendo esprimere la mia contrarietà alle ispezioni sismiche e all'installazione dei pozzi petroliferi d30 GR-NP e d29 GR-NP per la ricerca di idrocarburi al largo dei mari Siciliani, come proposto dalla Northern Petroleum di Londra. Le ispezioni sismiche sono programmate su aree di circa 150 chilometri e 330 chilometri quadrati per le due concessioni distinte e a circa 19 km da riva nei pressi di Porto Empedocle, Sciacca e Agrigento. Se approvati, rappresenterebbero l'inizio di una vera e propria invasione dei mari siciliani da parte di ditte petrolifere straniere, visto che lo scopo ultimo della Northern Petroleum è di installare piattaforme permanenti.

La VIA prevede l'uso di tecniche invasive come l'air gun con danni alla pesca e per gli animali marini e la realizzazione di pozzi esplorativi, presumibilmente con l'intento di farli restare nei nostri mari per decenni a venire, se produttivi. Sebbene se ne richieda la perforazione, il progetto non descrive l'inevitabile uso di fanghi e fluidi perforanti o la produzione di acque di risulta altamente tossiche, che caratterizzano ogni pozzo, preliminare o permanente che sia. La Northern Petroleum non menziona neppure pericoli come subsidenza, scoppi, sismicità, inquinamento o effetti sul pescato o sul turismo.

La petrolizzazione dei mari siciliani, inclusi il progetto in esame, sono in totale contrasto con l'attuale assetto naturalistico ed economico della regione che basa la sua economia principalmente sulla pesca, sul turismo, sull'agricoltura e su un'immagine di territorio sano. La migliore ipotesi è che la Northern Petroleum estragga una piccolissima percentuale del fabbisogno nazionale di petrolio in cambio di un forte deterioramento dell'ambiente e delle attività economiche esistenti sul territorio.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 20, comma 3 e dell'articolo 24, comma 1,2,3,4, del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino di presentare osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare il progetto della Northern Petroleum e tutti gli altri a venire, in rispetto della Sicilia, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Dr. Barbara Braghin
Rovigo

5 febbraio 2012